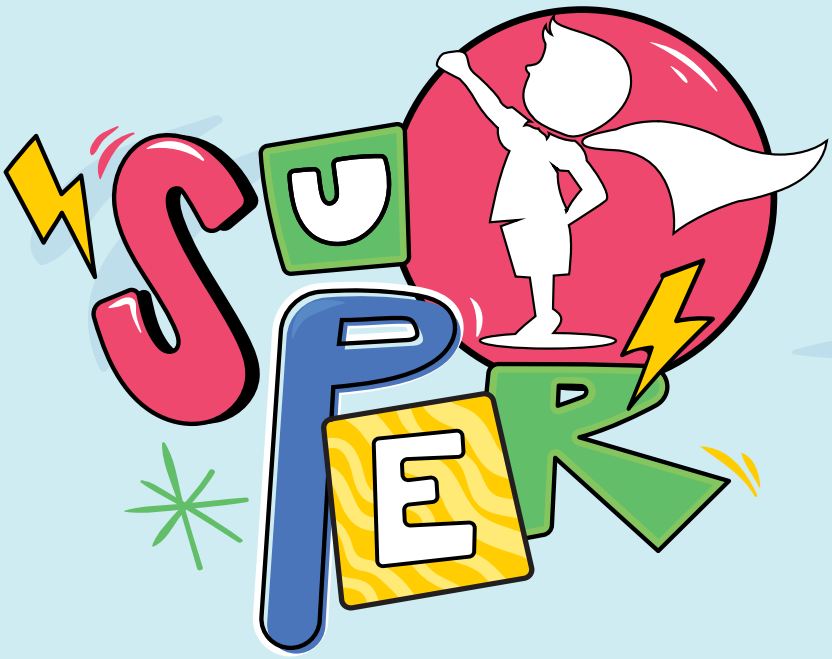
AZIONE CATTOLICA ITALIANA
AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI



PICCOLI CAPACI DI GRANDI COSE con Te

INCONTRO NAZIONALE dei RAGAZZI
6-8 OTTOBRE 2023

PERCORSO PREPARATORIO

INTRODUZIONE

"Potere", dal latino *poteo*, indica la capacità di "poter fare qualcosa". Alle volte, la parola assume accezioni diverse, come quando ci si riferisce al concetto di dominio e supremazia, alla capacità di imporre il proprio volere a qualcun altro. Il potere può diventare l'oggetto del desiderio di tanti quando esso viene inteso come privilegio di pochi, una posizione di prestigio da conquistare che assicura il rispetto e i favori di molti o il gradino più alto da raggiungere che permette di essere visibili, o meglio, popolari o, per esprimerlo con un lessico social, in tendenza.

Le fiabe però insegnano un altro significato della parola "potere", nella sua accezione di dono prezioso e a volte magico, e ne creano anche una versione più grande, quella che riesce a risolvere le vicende più complicate e a valicare gli ostacoli più insormontabili: il "superpotere".

Accade spesso che il protagonista di una storia non sappia nemmeno di essere dotato di un superpotere e che lo cerchi a tutti i costi nei posti più disparati, per scoprire alla fine che è sempre stato dentro di sé. In questo senso il potere è anzitutto la disponibilità a condividere i doni che ciascuno ha, la capacità di mettere a frutto le risorse che ognuno - nessuno escluso - ha ricevuto e coltivato. Ecco allora l'immediata assonanza tra il "potere" e i "talenti" dei quali parla Gesù nella parabola raccontata nel Vangelo di Matteo: quando un talento è utilizzato correttamente, genera responsabilità più grandi e, quando sviluppiamo e usiamo i nostri talenti per gli altri, "stiamo facendo buone opere" (cfr. Mt 25,14-30).

Obiettivo dell'incontro nazionale SU PER - Piccoli capaci di grandi cose che si svolgerà il prossimo 8-10 ottobre 2023 è quello di aiutare i ragazzi a scoprire i propri "superpoteri", ad avere il coraggio di metterli in campo, generando "opere buone" per se stessi e per le proprie comunità. Per fare questo è fondamentale che i ragazzi compiano un percorso di discernimento che li veda protagonisti, capaci di esplorare la propria interiorità per scoprire il progetto di amore che Dio ha per ciascuno, senza aspettare di essere pronti per mettersi al servizio dell'altro. A dieci anni dalla stesura di Evangelii Gaudium, sentiamo ancor più forte la necessità di percorrere i passi del discepolo-missionario che, in virtù del "superpotere" ricevuto con il battesimo, diventa "un soggetto attivo di evangelizzazione" che, dal momento in cui ha incontrato l'amore di Dio in Cristo Gesù, non può rinunciare all'impegno di annunciarlo ai fratelli e alle sorelle (cfr. EG n.120).

Vocazione, comunità e missionarietà viaggiano quindi a braccetto, l'una alimentata dall'altra. Il cammino di crescita non è evolutivo lineare, ma le tre dimensioni crescono insieme, all'interno della storia di ciascuno.

Il percorso preparatorio si articola in tre "missioni possibili", che fanno riferimento a ciascuno dei tre ambiti attorno ai quali ruota la riflessione dell'incontro nazionale:

- la missione "in" corrisponde alla dimensione della **vocazione**;
- la missione "con" corrisponde alla dimensione della **comunità**;
- la missione "per" corrisponde alla dimensione della **missionarietà**.

Non si tratta di un cammino pensato per essere percorso in una sola direzione e in modo necessariamente lineare: le tre schede possono essere utilizzate nell'ordine che si ritiene più opportuno e che meglio risponda ai bisogni dei bambini e dei ragazzi. Non esiste propedeuticità tra una dimensione e l'altra, ma vocazione, comunità e missionarietà entrano in continua relazione, incrociandosi, contagiandosi e sovrapponendosi. Per questo motivo, alla fine di ogni scheda c'è sempre un rimando alle altre due, in modo da esplicitare come le dimensioni possono essere collegate tra loro, indipendentemente dall'ordine con cui si è scelto di approfondirle.

Ciascuna scheda è aperta da un'idea di fondo che spiega e approfondisce ciascun ambito e le chiavi di lettura che sono state individuate per proseguire la riflessione insieme ai ragazzi. Seguono alcune proposte di attività da

vivere con i ragazzi del gruppo parrocchiale oppure a livello diocesano, secondo le modalità che meglio si inseriscono all'interno della vita associativa del proprio territorio diocesano/parrocchiale/regionale.

SUGGERIMENTI PER VIVERE INSIEME QUESTO PERCORSO

Caro educatore, lasciati coinvolgere dal progetto contenuto in questo sussidio! Il percorso pensato non vuole "appesantire" il cammino dell'anno con altri appuntamenti da organizzare. Abbiamo anzi pensato ad alcuni passi che possano integrarsi al meglio con ciò che i bambini già vivono nelle proprie comunità e all'interno dell'esperienza quotidiana dell'ACR.

Anche in funzione di questo proposito, considera che **le modalità organizzative attraverso le quali proporre questi momenti possono essere le più diverse**: potresti proporre le tre missioni tutte insieme nella stessa giornata o magari approfittando di un weekend insieme ai ragazzi, oppure puoi svilupparle all'interno di un campo scuola o durante le feste e le tappe dell'Iniziativa annuale.

Occhio al box SUGGERIMENTI PER GLI EDUCATORI > trovi lì qualche consiglio!

DIMENSIONE
COMUNITÀ - GRUPPO

Vorremmo riempire il NOI, perché nonostante le distanze dovremmo riprendere le abitudini perse: farci prossimi, essere gentili, spontanei, renderci più uniti anche se ci sono dei problemi. Rendere più piacevoli i nostri momenti insieme.

Documento XVII Assemblea nazionale di Ac. Le parole dei ragazzi.

La relazione rappresenta la dinamica fondativa della vita umana, che i bambini e ragazzi vivono in misura e forme differenti, a seconda dell'età. Fin da piccolissimi sentono di essere parte di una "famiglia" – un contesto di persone che stabiliscono tra loro un rapporto di cura reciproca – allargando nel corso degli anni i confini della loro esistenza, che inizia a popolarsi e dentro la quale trovano spazio relazioni nuove. Custoditi dall'affetto dei propri cari, iniziano a stringere amicizia con i loro coetanei, così come relazioni educative con figure nuove – i maestri e gli educatori –, fino ad entrare nelle piazze virtuali dove il confronto con gli altri assume linguaggi nuovi ma, non per questo, può essere considerato meno realistico.

A questa "tensione" continua verso l'altro, che antropologicamente ci definisce come "persone", si contrappone la cultura dell'individualismo, dentro la quale cresce la vita dei bambini e ragazzi, per cui sono evidenti alcune contraddizioni di fondo: bambini sempre più precocemente connessi e soli, multitasking e annoiati, in squadre di battitori liberi. Al centro di questo contrasto, si trova la persona – bambino, adolescente – che naturalmente cerca l'altro, come strumento di definizione di sé.

L'esperienza della comunità in questo tempo diventa allora proposta umanizzante, nella quale si è costituiti a partire dalla fraternità, che nasce dal riconoscersi figli di uno stesso Padre. Il gruppo Acr, nelle sue caratteristiche fondanti, si pone come gruppo di ragazzi protagonisti, all'interno del quale non avviene l'annullamento dell'identità, ma diventa l'ambiente privilegiato dove esercitare il proprio diritto: alla parola, all'azione, alla partecipazione. «Proprio perché persona è ciò che non può essere ripetuto due volte, ogni ragazzo è chiamato a fare l'esperienza del "tu", che è contemporaneamente esperienza della sua unicità nel progetto del Signore e singolare ed insostituibile rapporto faccia a faccia» con i suoi coetanei, gli educatori e i membri della propria comunità (cfr. Azione Cattolica Italiana Progetto Acr, AVE 1990).

L'esperienza del gruppo diventa allora l'occasione per aiutare i ragazzi a fare sintesi della propria identità «per evitare il rischio della frammentazione personale» (cfr. ibid.), cogliendo nella pluralità dei

suoi componenti il presupposto per una vera comunione, che è convivialità delle differenze. Riconoscendo ciascuno come un "bene prezioso", i bambini e ragazzi diventano corresponsabili delle relazioni che vivono all'interno della comunità. L'esperienza del gruppo «è vita "con", che diventa vita "per"» (cfr. ibid.) e li aiuta ad esprimere un modello sociale capace di convertire l'intera comunità.

SULLE TRACCE DEI RAGAZZI

Si propone una dinamica iniziale di "attivazione", utile per introdurre il tema e avviare la riflessione personale prima della missione. I ragazzi ricevono un labirinto di cartone con un foro nel centro*. L'obiettivo è fare in modo che la pallina introdotta nel labirinto raggiunga il foro centrale grazie ai movimenti innescati dai ragazzi, cambiando l'inclinazione del labirinto da angoli differenti. Solo il contributo coordinato e sinergico di tutti può far riuscire il gioco! In analogia a questo, le comunità sono tanto più vivaci e coinvolgenti quanto i talenti di ognuno trovano spazio e incontrano le potenzialità degli altri.

* **SCOPRI** come realizzare il labirinto

Partendo da una serie di azioni, gesti, esperienze che vivono nella vita quotidiana, i ragazzi riflettono sulle differenze tra le diverse azioni quando sono compiute da soli o insieme agli altri.

Le azioni vengono elencate seguendo un movimento da "dentro" a "fuori", partendo da azioni più personali e ordinarie per arrivare a gesti di apertura verso l'esterno e di servizio. Seguendo questo breve percorso, i ragazzi hanno modo di rendersi conto del fatto che la differenza tra fare da soli e fare insieme aumenta e incide effettivamente sull'esito di una determinata azione.

Alcuni esempi sono riportati in Tabella.

	SE LO FACCIO DA SOLO	SE LO FACCIAMO INSIEME
Giocare		
Mangiare		
Studiare		
Andare al parco		
Andare a Messa		
Accogliere il nuovo arrivato in classe		
Visitare gli anziani		
Fare servizio in parrocchia		

CONFRONTO CON LA PAROLA

Attraverso il confronto con la Parola di Dio, i bambini e i ragazzi riconoscono che ciascuno è un dono prezioso per la comunità. Dopo la lettura del testo, sono accompagnati, nella meditazione personale, a compiere una lettura autentica di sé: quali talenti possono mettere in gioco per essere comunità capace di coinvolgere e di «incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti» (cfr. Papa Francesco, Discorso all'Azione Cattolica Italiana, 30 aprile 2017)? Quali potenzialità può esprimere il gruppo dei ragazzi quando ciascuno mette a disposizione il proprio talento?

Dalla Prima lettera ai Corinzi (1Cor 12,4-12)
Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimoSpirito, distribuendole a ciascuno come vuole.
Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

***Esortazione Apostolica* Christus vivit** (n.167)
Dio ama la gioia dei giovani e li invita soprattutto a quell'allegria che si vive nella comunione fraterna, a quel godimento superiore di chi sa condividere, perché «c'è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35) e «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). L'amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioire, perché ci rende capaci di godere del bene degli altri: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia» (Rm 12,15). Che la spontaneità e l'impulso della tua giovinezza si trasformino sempre più nella spontaneità dell'amore fraterno, nella freschezza che ci fa reagire sempre con il perdono, con la generosità, con il desiderio di fare comunità. Un proverbio africano dice: «Se vuoi andare veloce, cammina da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina con gli altri». Non lasciamoci rubare la fraternità.

PER DIVENTARE ESPERIENZA E IMPEGNO

I bambini e ragazzi aiutano la comunità a prendere coscienza delle proprie potenzialità. Viene realizzata l'immagine di un supereroe, caratterizzata da alcuni elementi che richiamano alcuni superpoteri (alcuni esempi: gli occhi rappresentano non solo la vista come senso, quanto lo sguardo, la capacità di vedere cose che altri non vedono; il mantello può indicare la capacità di "volare alto", sognare in grande; etc...). Per prima cosa, il gruppo riporta sull'immagine i talenti individuati durante la meditazione personale.
In seguito, cercano sul territorio le persone, associazioni o realtà con le quali possono costruire alleanze capaci non solo di potenziare i loro talenti, ma di dare alla comunità maggiori possibilità.

SUGGERIMENTI PER GLI EDUCATORI

> QUANDO POTER INSERIRE QUESTA TAPPA NEL CAMMINO DELL'ANNO ASSOCIATIVO?

La **terza fase** del cammino dell'anno, in modo particolare il **Mese degli incontri,** può essere un tempo opportuno durante il quale i ragazzi provano a scendere in campo per giocare la missione "con".

Altre due occasioni preziose per vivere questa e le altre missioni potrebbero essere il **Tempo Estate Eccezionale** e le esperienze di **camposcuola Acr.**

LE ALTRE MISSIONI

In questa **Missione "CON"**, i bambini e i ragazzi fanno proprio lo stile delle alleanze. Quali potenzialità ha una comunità in cui tutti sono coinvolti? La **Missione "PER"** può essere l'occasione buona per scendere in campo... insieme!

SCOPRI COME NELLA **MISSIONE *PER***

La **Missione "CON"** è stata l'occasione per mettere insieme i talenti di ciascuno. In questo processo, può essere illuminante raccogliere lo sguardo degli altri, con la sua capacità di restituire un diverso punto di vista sulle potenzialità del gruppo di bambini e ragazzi. La **Missione "IN"** è l'approfondimento per aiutare i bambini e ragazzi a scoprire il loro superpotere.

SCOPRI COME NELLA **MISSIONE *IN***

Carissimi giovani e adulti di Ac, noi bambini e ragazzi ci siamo! Coinvolgeteci, impegnateci, chiamateci, perché noi rispondiamo. Puntate di più sui nostri talenti!

Documento XVII Assemblea nazionale di Ac. Le parole dei ragazzi.

Nelle fiabe accade spesso che il protagonista si senta piccolo e inadeguato, non all'altezza di chi lo circonda, e cerchi a tutti i costi qualcosa che lo renda speciale, per scoprire alla fine che il superpotere che lo rende unico è dentro di sé. Gli occhi dei bambini e dei ragazzi sanno riempirsi di curiosità e stupore osservando le meraviglie intorno a loro, ma talvolta fanno fatica a cogliere l'autenticità e la bellezza che è dentro di loro. Misurandosi costantemente con i modelli di perfezione da cui si lasciano ispirare e a cui di frequente sono anche involontariamente sovraesposti, rischiano di sottostimare le loro capacità o, peggio ancora, di non riconoscerle affatto credendo di non essere mai abbastanza.

Puntare di più sui talenti dei bambini e dei ragazzi, come loro stessi richiedono, significa riconoscere pienamente il loro modo di essere unico e irripetibile, lasciando che venga fuori e che porti frutto. Per un percorso di discernimento in cui i ragazzi siano protagonisti è necessario saper stare al loro fianco, rinunciando all'idea di dover orientare e scandire il ritmo dei loro passi, accogliendo l'impegno a dar loro coraggio in ogni istante, in modo che maturino la rassicurante e motivante consapevolezza che Dio ha un progetto di felicità per ciascuno, perché «ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà» (Ef 1, 4-5).

L'Acr aiuta i piccoli a leggere dentro se stessi, a mettersi in ascolto della vocazione che cresce e abita il loro cuore, per scoprire che è super chi sa concepire la propria vita come un inedito, una novità assoluta, chi sceglie di rispondere alla chiamata a mettere i propri talenti al servizio del prossimo, perché, come ha sottolineato papa Francesco nell'ultimo messaggio per la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, «quando parliamo di "vocazione" si tratta non solo di scegliere questa o quella forma di vita [...]; si tratta di realizzare il sogno di Dio, il grande disegno della fraternità che Gesù aveva nel cuore quando ha pregato il Padre: "Che tutti siano una cosa sola" (Gv 17,21)».

SULLE TRACCE DEI RAGAZZI

Di fronte alla parola "vocazione" sorgono varie domande, alcuni dubbi, il timore di non essere capaci di porsi in ascolto e riconoscerla, oppure la paura di non essere abbastanza grandi per riceverla. I bambini e i ragazzi analizzano il significato della vocazione attraverso un piccolo esperimento iniziale. Ciascuno di loro ha tra le mani una lista che riporta diverse "chiamate", alcune più comuni altre meno, come quelle riportate di seguito:

- andare all'ACR tutte le settimane;
- andare a Messa;
- partire per una missione in un altro continente;
- pregare;
- fare una donazione molto generosa ai poveri;
- essere gentili e portare allegria.

Le stesse frasi sono riportate su alcune scatoline o oggetti (una frase su ogni oggetto) caratterizzati da forme diverse ma tutti di ugual peso. I ragazzi non conoscono il peso delle scatole e degli oggetti, ma possono solo osservarli.

Utilizzando lo spazio vuoto accanto ad ogni frase della lista, i bambini e i ragazzi cercano di mettere in ordine ogni chiamata, da quella che considerano più "pesante" in termini di importanza e valenza a quella meno. Si chiedono quanto sia significativa e grande ogni chiamata e, in relazione a questa considerazione, le assegnano un peso. Quando tutti hanno completato, si confrontano tra loro condividendo le classifiche pensate e riflettono sulle ragioni delle loro scelte. Infine, con l'aiuto di una bilancia, i ragazzi "pesano" le vocazioni, mettendo uno per volta sul piatto della bilancia gli oggetti che hanno osservato all'inizio, scoprendo così che hanno in realtà tutte lo stesso peso.

La chiamata del Signore, infatti, è da ricercare nella vita di tutti i giorni, tra le vicende e le attività quotidiane. Infatti è nella routine giornaliera che Gesù chiama i dodici apostoli, proprio mentre questi vivono i loro impegni lavorativi. Non avviene nulla di straordinario, nessun effetto speciale, ma un semplice «Seguimi» che ha cambiato la vita di chi lo ha accolto tra le vicissitudini quotidiane.

Nelle "piccole cose" che i bambini e i ragazzi fanno tutti i giorni, nei talenti e nelle caratteristiche uniche che già ora possiedono è presente la vocazione che il Signore consegna a ciascuno di loro.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Attraverso il confronto con la Parola e i personaggi biblici che hanno accolto la chiamata del Signore, i bambini e i ragazzi comprendono che Dio chiama tutti anche chi sembra inaffidabile o incapace agli occhi dei più. Nelle storie di Mosè, Rut e Samuele* i ragazzi ritrovano tre vocazioni diverse, ma tutte con la stessa importanza, con lo stesso "peso", perché *Dio non sceglie persone capaci, ma rende capaci le persone che sceglie*.

* Trovi la presentazione dei personaggi biblici e la traccia per il deserto nella sezione *MATERIALI* del sito acr.azionecattolica.it

Nei racconti dell'Antico Testamento i bambini e i ragazzi evidenziano il cambiamento del protagonista, analizzando la situazione prima e dopo aver ricevuto o accolto la propria vocazione. Dopo aver conosciuto i tre personaggi biblici, provano a mettere in luce le analogie che avvicinano i racconti appena letti alla loro vita.

PER DIVENTARE ESPERIENZA E IMPEGNO

Per riconoscere ciò a cui si è chiamati e per mettere a frutto ancora di più e meglio i propri talenti, è necessario fare discernimento, mettersi in ascolto della voce di Dio Padre che parla all'interno della propria vita, riconoscersi bisognosi di lui, senza aver paura di mettersi in discussione.

Attraverso una pista di riflessione guidata*, i bambini e i ragazzi vivono un momento di deserto in cui sono accompagnati a riconoscere i loro talenti, quei superpoteri che li rendono unici, e a comprendere ciò a cui sono chiamati, tutti i giorni.

L'impegno di questa missione è proprio quello di mantenere sempre vivo il dialogo e il contatto con il Signore attraverso la preghiera. Solo così Egli può parlare al cuore di ciascuno, guidando i piccoli passi verso grandi cose.

SUGGERIMENTI PER GLI EDUCATORI

> QUANDO POTER INSERIRE QUESTA TAPPA NEL CAMMINO DELL'ANNO ASSOCIATIVO?

Il campo estivo Acr è indubbiamente un tempo favorevole per poter vivere con un tempo dilatato e curato questa tappa. Inoltre può essere l'occasione per far lavorare un gruppo ben definito e affiatato sulla tematica preziosa della VOCAZIONE!

> SUGGERIMENTI PRATICI

Con un tempo più disteso, le storie dei tre personaggi biblici potrebbero essere messe in scena anziché solamente lette.

LE ALTRE MISSIONI

I talenti che i bambini e i ragazzi hanno scoperto di avere non sono qualcosa da tenere gelosamente per sé. Ogni "supereroe", infatti, non può essere definito tale se non si mette a disposizione di una comunità e delle persone che ne fanno parte.

I bambini e i ragazzi hanno scoperto a cosa sono chiamati e che il Signore parla alla loro vita e al loro cuore. Ma il talento di ciascuno può essere davvero efficace e utile se unito insieme a quello degli altri.

SCOPRI COME NELLA
MISSIONE *PER*

SCOPRI COME
E PERCHÉ NELLA
MISSIONE *CON*

Infatti pensiamo sia indispensabile raccontare quanto è bello essere soci di Ac nelle nostre comunità, perché è il luogo dove si creano i legami, il luogo dello stare insieme facendo esperienza di condivisione.

Documento XVII Assemblea nazionale di Ac. Le parole dei ragazzi.

I "super poteri" di ciascun ragazzo e di ciascuna ragazza trovano il loro compimento e la loro massima potenza nel momento in cui vengono rivelati e riversati nella vita e nel mondo in cui vivono. Non si è mai visto un supereroe chiuso in camera da letto o sdraiato sul divano. Insito dunque nella dinamica dei super poteri vi è lo sporcarsi le mani per gli altri, per una causa, per un obiettivo: "la missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare." (Evangelii Gaudium n. 273)

Così papa Francesco esorta tutto il popolo di Dio a non scindere fede e missione, vita per sé e vita per gli altri, ma a tenere saldamente ancorata la propria esistenza alla missionarietà per tutti i popoli.

L'Acr crede fermamente che non si debba aspettare l'età adulta per poter essere missionari, ma ciascuna età della vita porta in sé una dinamicità, uno slancio verso l'altro, verso tutti gli altri. Papa Francesco il 15 dicembre 2022, durante l'udienza con i ragazzi dell'Azione Cattolica ha proprio esortato tutti ad andare: "andare è un verbo decisivo, perché trasforma il discepolo in apostolo, lo rende missionario. Andate verso tutti i popoli, senza escludere nessuno".

I bambini e i ragazzi non sono seduti in anticamera in attesa di una maturità futura che possa permettergli di essere missionari, ma già qui e ora è possibile. Dove cominciare dunque? «Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile». Queste parole di San Francesco D'Assisi, fanno riflettere su come sia possibile che i ragazzi e le ragazze non siano ancora consapevoli dei talenti che il Signore ha soffiato dentro di loro; non è necessario scoprirli solamente con un lavoro interiore e introspettivo, ma è possibile vivere la propria vita con pienezza, e sarà essa stessa a rivelare i talenti di ciascuno.

SULLE TRACCE DEI RAGAZZI

Nella dimensione della missionarietà è necessario domandarsi chi siano quei soggetti o quelle realtà verso le quali è possibile "andare", muoversi, verso le quali ci si possa sentire responsabili o ci si possa prendere un impegno personale. La consapevolezza da far emergere nei ragazzi è il fatto che esistono luoghi, momenti e ambiti di vita che abitano solo i ragazzi e per questo motivo sono solo loro i supereroi che possono intervenire o possono prendersi in carico una missione. Questo perché sono solo loro che più di ogni altro conoscono quell'ambiente, ne fanno esperienza, lo conoscono al meglio.

Partiamo dunque dagli ambienti di vita. I ragazzi li osservano cercando di individuare situazioni di bisogno, rispetto alle quali sono chiamati a fare la propria parte e individuano almeno una missione "a piccoli passi" nella quale impegnarsi da subito. La scelta dei piccoli passi deriva dalla necessità di impegnarsi per il bene "possibile". Può capitare che alcune circostanze non siano favorevoli, che qualcuno possa ostacolare, ma il potere dei ragazzi è prima di tutto la disponibilità a mettersi in gioco, per quello che è possibile fare qui e ora.

I supereroi hanno sempre uno strumento che permette loro di volare e muoversi agevolmente da una parte all'altra per raggiungere le persone in difficoltà, basti pensare al mantello, a degli stivali particolari...

Ogni ragazza e ogni ragazzo dunque ricalca le suole delle sue scarpe su dei cartoncini, li ritagli così da avere tra le mani due sagome delle proprie suole di scarpe. Sulla prima suola scrive gli ambiti di vita che vive quotidianamente, e di fianco a ciascuno di essi prova ad individuare un bisogno che incontra o ad una ingiustizia che vede. Sulla seconda sagoma invece ogni ragazzo prova a scrivere un impegno che vuole prendersi in carico per contrastare questo bisogno e il superpotere che pensa di poter mettere in campo. Infine sempre sulla seconda suola prova ad individuare gli ostacoli fisici e/o emozionali che potrebbe incontrare nell'affrontare questa missione.

Gli ostacoli sono più grandi dei super poteri che la ragazza e il ragazzo possiede? Già l'aver individuato delle realtà di fragilità nei propri ambiti di vita è un passo di consapevolezza molto grande e importante...ne vale già l'intera missione!

AMBIENTE CHE VIVO	BISOGNI CHE INCONTRO, INGIUSTIZIE CHE VEDO	IMPEGNO POSSIBILE CHE PRENDO/TALENTO CHE METTO A DISPOSIZIONE	OSTACOLI CHE POTREI INCONTRARE
La mia classe			
La mia famiglia			
La mia squadra			
Il mio coro/band			
Il mio gruppo ACR / di catechismo			
Un gruppo sui social media			

CONFRONTO CON LA PAROLA

Confrontiamoci ora con la Parola di Dio leggendo insieme il brano di Matteo (Mt 10, 7-8):

«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Come Gesù convoca e manda i discepoli, così anche il gruppo dei ragazzi può riflettere su una missione di gruppo condivisa.

Nel gruppo sarebbe molto prezioso condividere ciascuno le proprie suole di scarpe così da creare una strada piena di orme che si susseguono. Ogni ragazzo dunque condivide l'idea che ha avuto e i "poteri" che metterebbe a disposizione e i piccoli passi possibili che si possono fare.

Dopo aver condiviso le singole missioni, come gruppo è ora arrivato il momento di scegliere una missione condivisa e riportarla su un mantello, simbolo della missione dell'intero gruppo ACR. quale bisogno individuiamo come gruppo? in quale ambito di vita? che superpoteri mettiamo in gioco? quali gli ostacoli che potremmo incontrare?

PER DIVENTARE ESPERIENZA E IMPEGNO

Si parte! Proviamo un passo alla volta a fare quello che si può fare.

Portiamo all'Incontro Nazionale il MANTELLO che il gruppo ha creato e gli effetti degli interventi che abbiamo deciso di mettere in pratica. Portiamo con noi delle "evidenze", tipo foto o altro, di ciò che è il risultato dei nostri piccoli passi.

SUGGERIMENTI PER GLI EDUCATORI

> QUANDO POTER INSERIRE QUESTA TAPPA NEL CAMMINO DELL'ANNO ASSOCIATIVO?

La missione "PER" può rientrare all'interno dell'**itinerario di carità del cammino annuale dell'Acr**. Se viene svolta all'interno di un campo o durante il tempo estate eccezionale, tornando alla loro quotidianità, i bambini e i ragazzi si impegnano a portare a termine la missione, rendendo concreti gli impegni individuati.

LE ALTRE MISSIONI

Uscire verso gli altri ti aiuta anche a farti capire qual è la particolarità in cui sei più bravo (il tuo talento), ciò che sei chiamato a essere.

Questa checklist richiede un sacco di risorse e le mie non basteranno mai... ma possiamo contare sui superpoteri degli altri.

SCOPRI COME NELLA **MISSIONE *IN***

SCOPRI COME NELLA **MISSIONE *CON***

PICCOLI CAPACI DI GRANDI COSE con Te

INCONTRO NAZIONALE dei RAGAZZI • 6-8 OTTOBRE 2023

Questo incontro può essere davvero un'occasione importante per i ragazzi del tuo gruppo anche grazie a te e al tuo accompagnamento! Ti chiediamo di contribuire fin d'ora a renderla possibile invitandoli e aiutandoli davvero a partecipare.

SEGNATI LA DATA

nel calendario e **inseriscila fin d'ora nella programmazione** del cammino del prossimo anno.

PORTA CON TE

i **materiali** realizzati durante il cammino di preparazione

SEGUICI

Tieni d'occhio il **sito**, i **social** e i **canali ufficiali** per essere aggiornato sui dettagli dell'incontro (location, iscrizione, ecc.)

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

acr.azionecattolica.it

acr@azionecattolica.it